RUTH THOMAS, *At the cutting edge of ortho-typography: a partly-corrected proof-sheet of Marguerite de Navarre's "Miroir de l'ame pecheresse" (1533), and its connections to the "Briefve doctrine pour deuëment escrire selon la propriété du langaige François" (1533)*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16272>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16272

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 144

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «RUTH THOMAS, *At the cutting edge of ortho-typography: a partly-corrected proof-sheet of Marguerite de Navarre's "Miroir de l'ame pecheresse" (1533), and its connections to the "Briefve doctrine pour deuëment escrire selon la propriété du langaige François" (1533)*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juin 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16272>; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16272>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

RUTH THOMAS, *At the cutting edge of ortho-typography: a partly-corrected proof-sheet of Marguerite de Navarre's "Miroir de l'ame pecheresse" (1533), and its connections to the "Briefve doctrine pour deuëment escrire selon la propriété du langaige François" (1533)*

Filippo Fassina

NOTIZIA

RUTH THOMAS, *At the cutting edge of ortho-typography: a partly-corrected proof-sheet of Marguerite de Navarre's "Miroir de l'ame pecheresse" (1533), and its connections to the "Briefve doctrine pour deuëment escrire selon la propriété du langaige François" (1533)*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXXX, 1, 2018, pp. 7-33.

- 1 Una bozza del *Miroir de l'ame pecheresse* di Marguerite de Navarre assume particolare interesse all'interno del contesto storico e linguistico della prima metà del Cinquecento, se paragonato con un altro testo, la *Briefve doctrine pour deuëment escrire selon la propriété du langaige François*, il primo trattato ad affrontare il problema dell'uso e delle norme dell'accentuazione francese. Infatti, dal 1531 al 1533, anni di pubblicazione di queste opere, si susseguono cinque edizioni del *Miroir*, le cui varianti, messe in relazione con la bozza qui analizzata, permettono all'A. di elaborare

interessanti considerazioni sia dal punto di vista linguistico, sia da quello storico, legato alle controversie religiose dell'epoca. In particolare, una delle edizioni del *Miroir* è stata pubblicata dall'editore Antoine Augereau, il medesimo che stampò la *Briefve doctrine*, e gli interventi sull'opera di Marguerite sembrerebbero seguire proprio le indicazioni orto-tipografiche contenute in questo trattato, come dimostra una dettagliata serie di esempi forniti nel presente studio. Tra questi, risulta particolarmente interessante l'uso del sostantivo *amour*, usato sempre nell'accezione di amore di Dio per le anime, che passa sistematicamente dal maschile al femminile nelle diverse revisioni. Ancor più significativa è una variante di natura concettuale, che modifica un intero verso all'interno di una preghiera alla Vergine, per evitare di incorrere in problemi di natura teologica sulla natura del rapporto fra Maria, Gesù e Dio. Viene anche affrontato il problema, di non facile soluzione, dell'identità del correttore: non sembra che sia stata Marguerite a intervenire di suo pugno per inserire queste varianti, mentre sembra più plausibile che sia stato Marot ad avere un ruolo editoriale nella pubblicazione del *Miroir*. Potrebbe anche trattarsi di un'*équipe* di correttori al servizio dell'editore Augereau o di un segretario alle dipendenze di Marguerite stessa. In ogni caso, l'esempio di quest'opera è interessante in quanto mette in luce il metodo di lavoro e gli interventi operati direttamente sul testo dagli autori e dagli editori sia dal punto di vista tipografico e ortografico, sia dal punto di vista dei concetti teologici, in un contesto estremamente delicato delle dispute religiose europee.